Anno VIII. TORINO, Lunedì 6 LUGLIO 1874 Num. 184.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	54 —	30 —	16 —
Germania e Austria. . . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 LUGLIO 1874.

Le depredazioni di Forlì.

Non siamo più per nostra ventura ai tempi descritti dal Manzoni. Si prova del disagio, ma la gente non muore più di fame. Abbiamo invasioni del cholera, i medici discutono da trent'anni sulla sua natura senza mai accordarsi, ma non temiamo più i contagi, da cui sappiamo perfettamente guardarci. E finalmente se vi sono faziosi che fanno di risolvere le questioni dei viveri, devastando, come a Forlì, i magazzini, non sono più mandati sommariamente a dar de'calci al vento, come sarebbe toccato al povero Renzo, se non si fosse rivolto al popolo, e se la sgabellano con pochi giorni in gattabuia. Innegabilmente abbiamo progredito, sebbene sempre soggetti alla gragnuola, alla golpe ed alle epidemie.

Ma ciò che non ha molto progredito nonostante le migliaia di scuole, i giornali ed i trattati di economia politica, è l'istruzione popolare. I pregiudizi, stante la maggior mitezza dei costumi, non sono più sì spesso origine di reati di sangue, ma si mantengono tuttavia in fondo agli animi e con pochissima diversità. Le stesse scempiaggini si ripetono in congiunture analoghe. A Parigi, centro, secondo i Francesi, della civiltà del mondo, scoppiato il cholera si credette all'avvelenamento dei pozzi, e tra noi non si volevano trangugiare le *ampolline* immaginate per far morire i poveri. Ed appena rincara alquanto il grano, non se ne attribuisce punto la causa alle cattive ricolte, benchè cosa di cui tutti si possono convincere con poca fatica, ma ai monopolisti, agl'incettatori, agli affamatori.

Egli è vero che ora dai non abbienti si legge più che non ai tempi di Lorenzo Tramaglino. Il male è che questi, anzichè leggere gli scritti del Droz, del Bastiat e della Scialoja, leggono i fogliuzzi compilati da scrittori che o ne sanno poco più che i loro lettori e si compiacciono di fomentare i pregiudizi e le passioni. Così il benefcio delle scuole è in gran parte neutralizzato dai ciurmatori.

La narrazione dei fatti accaduti al 29 di giugno a Forlì, i quali disgraziatamente non sono i primi di quel genere che si abbiano a registrare, comprovano che il grosso della popolazione non si fa ora delle cose un concetto più giusto che quando signoreggiava in Italia la Spagna.

Il prezzo del pane è cresciuto nella Romagna come in tutte le altre provincie. Se nel mondo si è prodotto meno grano è naturale che costi davantaggio. Ma la spiegazione, appunto perchè naturale, non riesce soddisfacente. Dunque monopolio. E chi ne poteva dubitare quando si seppe che era giunto del grano alla stazione? Ne aveva infatti fatto venire il Municipio per recare ai poveri qualche soccorso.

Ammesso questo turpe fatto, se ne trae subito la necessaria illazione. Si formano capannelli, si mandano i soliti lamenti e le solite imprecazioni. Dalle lagnanze si passa alle proposte di saccheggio e queste si approvano con una edificante concordia. Un corrispondente del *Piccolo* di Bologna narra che, in seguito alle prefate minacce, come una parte del grano era stato posto sopra un carro per trasportarlo in un magazzino, due signori dichiararono a nome della Giunta comunale che « poteva la moltitudine impossessarsi del predetto grano. » Non parlarono a sordi, tutto andò alla ruffa, alla raffa, naturalmente non a benefizio dei più bisognosi, degli assenti, degl'infermi, ma dei presenti più aitanti e più audaci. Non si contentarono, è inutile dirlo, del grano che si trasportava su quel carro, ma di quello anche che era nel magazzino. *Viva l'abbondanza!* precisamente come quando Renzo trovava, nel più fitto della carestia, le pagnotte per terra.

Non sappiamo con quanta autorità parlassero a nome della Giunta quei due signori, ma in ogni caso non comprendiamo come autorizzassero la rapina del grano.

Al 30 il *popolo* prese la determinazione di chiedere: 1° la scarcerazione immediata dei tumultuanti arrestati; 2° un ribasso sui generi di prima necessità; 3° aumento di salario agli operai, e lavoro a chi ne è privo. Quindi sciopero, imposto anche colla forza. Al pomeriggio rinforzo di truppe per mantenere l'ordine. Finalmente grande pubblica concione.

Aurelio Saffi, consigliere municipale, disapprovò i disordini e le minacce contro le persone, lodò la pazienza delle truppe provocate con insulti della plebe, affermò che senza l'ammirabile loro contegno sarebbe accaduta una strage.

L'avv. Fortis promise che il Municipio si sarebbe adoperato per procurare il ribasso dei viveri e prevenire il monopolio. E l'adunanza si sciolse alle 10 di sera colla promessa che avrebbe avuto della farina a 30 centesimi il chilogramma.

Facciamo ora il riepilogo dei vantaggi ottenuti dalla condotta tenuta dai sollevati di Forlì:

1. Violazione della proprietà, cioè depredazione del frumento fatto venire per sopperire ai bisogni della popolazione, rottura d'imposte, ecc.

2. Minacce contro la vita. Per poco l'ebbe salva un negoziante di grano che potè ripararsi nella bottega di un oriuolaio, cui le guardie riuscirono con gran fatica a chiudere, dopochè erano andate in aria le vetrine e gli orologi contenutivi. E la folla si accalcava sempre intorno alla bottega in cui stava appiattato quel disgraziato.

3. Violazione della libertà personale di chi non voleva scioperare. Giovani armati di randello costringevano i compagni a lasciare le officine e costretto a lasciare il lavoro anche le donne impiegate alle caldaie delle filande della seta.

4. Perdita del valore che si sarebbe prodotto in quelle giornate dagli operai.

5. Il commercio difficoltato, e specialmente quello della merce appunto più necessaria in questi momenti, il grano. Infatti negozianti e sensali eransi tutti dileguati e la cosa non maraviglia, vista la mala parata. Si vuole la farina a buon mercato e intanto si sgomentano coloro che recandocene la possono far rinvilire.

6. Ribellione contro le autorità che avevano operato secondo la legge, imprigionando coloro che la violavano.

7. Affermazione di un enorme pregiudizio, per parte degli stessi magistrati municipali, i quali indussero nell'opinione che con assembramenti e minacce si possa ottenere una diminuzione nei prezzi, e data quindi ansa a fare il simigliante in altre emergenze.

Noi non sappiamo se si potrà somministrare farina ai Forlivesi a 30 centesimi il chilogramma, quando il suo prezzo naturale è notoriamente sinora assai più elevato. Se non si atterrà la promessa, la popolazione, ingannata sulla realtà dei fatti, avrà motivo di credere di essere stata corbellata, penserà che i monopolisti abbiano nuovamente il sopravvento e sarà invogliata a tumultuare di bel nuovo. E se le promesse saranno soddisfatte, siccome il Municipio non ha la virtù di creare, non potrà contentare lunga pezza la popolazione, dovrà fare sacrifizi enormi, vendendo per 30 ciò che gli costa 50, e quindi o non provvederà ai bisogni della città, o farà debiti, o porrà balzelli, darà con una mano ciò che piglierà coll'altra.

Anche coll'abbondanza, cui speriamo, della ricolta testè fatta, sarà assai difficile che la farina si possa spacciare a prezzo sì basso. Se quel benefizio non si otterrà pienamente, non se ne darà la causa alla scarsità passata del frumento, non compensata onninamente dalle recenti messi, ma ai negozianti e ai sensali. E se, come tutti desiderano, si ottenesse il pane a molto buon mercato, non se ne saprà grado a Domeneddio che rese quest'anno abbondanti le messi, ma ai sollevati che seppero farsi rendere giustizia colle minacce contro gl'incettatori e applicando col fatto intanto le loro teorie.

Questa è la logica dell'ignoranza e del bisogno e si spiega, se non si può scusare, è una storia che si ripete sempre in casi analoghi. Ma la colpa che non ammette scusa alcuna è quella di coloro che ingannano scientemente le popolazioni per farle servire ai loro sinistri disegni.

Savona. — Leggiamo nella *Gazzetta* di questa città del 4:

Al cominciare della seduta del Consiglio comunale di ieri, il comm. Boselli informò il Consiglio di comunicazioni da lui ricevute da Roma, secondo le quali il Governo avrebbe speranza di procedere all'apertura della ferrovia pel Piemonte anche nel corrente mese.

Però da altre notizie da lui raccolte a varie e sicure fonti in una sua recente gita a Torino, si avrebbe motivo di ritenere che l'apertura potrà aver luogo, salvo sopraggiungendo di nuovo, in settembre poichè per quel mese la Società dell'Alta Italia sarà pronta ad assumerne l'esercizio, al qual proposito gli consta avere di già la Società stessa receduto da talune sue opposizioni, e dato segno di mostrarsi disposta a qualche opportuna combinazione.

— I nostri oliveti così belli e promettenti una ricca annata, hanno in parte fallito per l'incostanza del tempo che li colse durante la fioritura, per cui il prodotto oleario sarà di poca quantità.

Milano. — Leggiamo nei giornali milanesi:

Abbiamo i seguenti dati ufficiali sui danni recati dalla grandine del 13 giugno alle campagne della provincia di Milano:

Nel solo circondario di Milano sono calcolati i danni a L. 2,137,000; il solo comune di Settala, con Premenugo, notificò per 540,000, Niguarda 257,000; Garbagnate Milanese 150 mila.

Il circondario di Lodi ebbe un danno di lire 140,000.

Quello di Abbiategrasso andò immune.

Non si conoscono ancora i danni dei circondari di Monza e Gallarate.

Circa le grandini del 21 e del 22 giugno, si ha:

Circondario di Milano L. 362,000. Fra i comuni danneggiati figura ancora Garbagnate Milanese per L. 100,000.

Lodi andò immune.

Abbiategrasso fu danneggiato leggermente.

Mancano i dati dei due circondari di Gallarate e Monza, dove i danni sono più rilevanti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1959), del 16 aprile, che approva la convenzione del 22 febbraio 1874 per la concessione alla provincia di Verona, d'una strada ferrata da Verona a Legnago per Dossobuono.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra.

3. **Concorso** per la nomina di 10 sottotenenti nel corpo veterinario militare, i cui esami avranno luogo in Milano dal 1° al 10 ottobre e presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli dal 16 al 30 ottobre.

CRONACA CITTADINA

Nell'edizione della Gazzetta che uscirà questa sera, daremo principio alla pubblicazione del racconto:

IL BANDITO MESSICANO.

Festa scolastica. — Giovedì scorso le allieve dell'Istituto femminile di via Saluzzo, N. 32, diretto dalle distinte signore Vota Giuseppa e Amati, raccoglievansi a bella festa scolastica in un grazioso locale con giardino concesso dal sig. Sarratrice, proprietario della casa stessa.

Si rappresentò dapprima la commedia *L'ambizione delusa*, interpretata a meraviglia dalle damigelle Scagliotti, Basteri, Bonezzi, Bonfante, Poggi e Bocca, allieve del corso magistrale, diretto dalla signora Vota.

In seguito si diede un saggio di pianoforte molto bene eseguito, la di cui maestra è pure la brava signora Vota; ed in ultimo si fece passaggio a declamazioni di brani de'nostri migliori poeti, brani che furono molto bene interpretati dalle ragazzine Muggiani, Brusasco, Garbini, Xaino e Buscaglioni.

Teatri. — A giorni si apre il teatro Alfieri, del tutto abbellito e ristaurato, a spettacoli d'opera e ballo.

Prima a comparire sarà l'*Attila* di Verdi, che avrà ad interpreti, oltre al De Maguani, baritono, ed altri due artisti di cui non ci sovviene il nome, la signora Negri-Chonfleur Agostina.

Le prove procedono con molta alacrità e gli abitanti delle adiacenze dell'Alfieri cominciano già a sentire certe vocine prepotenti.. basta, è meglio serbare il silenzio fino al giorno della andata in scena per non azzardare dei giudizi.

Gli affari del Balbo non procedono male. Il teatro è popolato quasi tutte le sere e gli applausi non mancano mai alle ballerine ed ai bravi comici diretti dal Chiarasco.

Il maestro Enrico Petrella ha ricevuto incarico dall'editore Ricordi di scrivere una grandiosa opera-ballo, sopra libro di A. Ghislanzoni.

E la casa Lucca?

Bagni. — Ieri le onde del Po, specialmente dalla parte del Valentino, formicolavano letteralmente di bagnanti. Era spettacolo graziosissimo il vedere come, per difendersi dall'afa opprimente, quella moltitudine si divertiva nelle acque, e chi guizzava come un pesce, chi saltellava spruzzando il vicino, chi faceva altri giuochi, cosicchè poteva dirsi una vera festa fluviale.

Niente di male, quindi. Se non che, taluno, giustamente, vorrebbe far osservare che le regole della decenza non troppo si rispettano da quei *liberi* bagnanti. E chi passa per la via pubblica a buon dritto potrebbe lamentarsene. Niente di più salutare, con questi caldi da Senegal, che un buon bagno fresco nell'acqua corrente... ma la decenza va pur rispettata da tutti. Costano così poco un paio di mutande!

Rinvenimento. — La persona che ha smarrito un portafoglio contenente discreta somma, può riaverlo dando i necessari schiarimenti al sig. Lavarini Eugenio nell'ufficio dell'agente di cambio sig. Valasco Felice, in via Finanze, n. 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 luglio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	741,2	+23,1	15,5	74	15° 1'	N E d.	ser. n.
9 ant.	740,8	+27,3	16,7	58	15° 2'	N d.	ser.
12 m.	740,1	+29,5	14,7	49	15° 7'	N d.	ser.
3 pom.	738,9	+31,6	16,9	48	15° 6'	N d.	q. ser.
6 pom.	738,3	+31,0	17,6	58	15° 6'	N d.	ser.
9 pom.	736,5	+26,6	19,3	66	15° 5'	N E d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 22,9 / massima + 31,9
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 6 + 23,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 7 luglio 1874.
Nascere del **Sole**, ore 4 41 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 8 6
Nascere della **Luna**, 0 5 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 39 matt.
Tramonto, ore 1 27 sera
Giorno della Luna 24°.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

La festa dei fiori per Yorick (Firenze, Successori Le Monnier, 1874; un vol. prezzo L. 2). — *Il Quinto Cielo*, romanzo di Mario Leoni (Asti, tip. Sociale, 1874; un volumetto senza indicazione di prezzo). — *A Giove Tonante*, canzone di Gaspare Buffa (Genova, 1874, tip. Schenone). — *Sonetti e Ballate*, di F. Amaretti (Torino, 1874, Petrini editore; un vol., prezzo L. 1 50). *Tonio*, idillio in un atto di A. Galateo (Torino, 1874, libreria Beuf; prezzo 60 cent.). — *Lo Statuto di re Carlo Alberto*, inno del cav. L. Aguzzi (Alessandria, 1874, tip. Ragazzone).

(*Seguito e fine; vedi numero di ieri*).

Il signor Gaspare Buffa è poeta; ha lo slancio della fantasia, la sonorità della parola, l'armonia del verso, il giro di frase che occorrono per imprentare in modo efficace una strofa di lirica, una pagina di versi sciolti; ma a queste qualità che lo levano di già dalla schiera dei mediocri a cui Orazio contendeva il diritto di poetare, manca che s'aggiunga un'altra facoltà, la quale, acquistata, di certo farebbe scrivere il nome dell'autore genovese fra i migliori scrittori di versi del giorno; e questa facoltà è la potenza del pensiero, o fors'anco meglio, per essere più esatti e più giusti, la felicità di chiaramente determinare e far preciso il suo pensiero e di efficacemente esprimerlo, onde con perspicuità e diletto venga dai lettori afferrato e gustato.

In questa sua canzone *A Giove Tonante*, che è l'ultimo lavoro pubblicato dal Buffa, a nostro senno, si lascia appunto desiderare alquanto codesta evidenza dell'idea dell'autore, e quando si è finita la lettura del componimento, dopo aver passato fra sembianze d'un concetto panteistico, e poi fra sudarie che vi sembrano atee, con accompagnamento di materialismo, voi finite in un dubbioso teismo razionale, e in somma delle somme non sapete bene raccapezzarvici e sareste imbarazzatissimi a dire in poche parole e in prosa quello che il poeta ha voluto esprimere.

— Molta evidenza nel suo pensiero e nella sua espressione ha il signor F. Amaretti, il quale ha pubblicato un volumetto di *Sonetti e Ballate*, degni di non esser passati sotto silenzio.

Di questo scrittore avevamo già letto con molto gusto e lodato assai una traduzione di parecchie poesie dalla straniera letteratura, e avevamo trovato nel suo verso, come nella lingua e nello stile, una concinnità ed appropriatezza che ci avevano fatto desiderare che chi sapeva così bene rivestire nella nostra lingua i concetti altrui, volesse e sapesse scrivere di proprio, favorito da una individuale ispirazione.

Il signor Amaretti ha ora appagato questo desiderio e affrettiamoci a dire che se l'aspettativa fatta nascere dalle sue traduzioni non fu del tutto soddisfatta, non fu nemmeno e a gran pezza delusa, imperocchè questo suo libriccino di Sonetti e Ballate è tale da non far disdoro a poeta già in fama, e osservabilissimo poi per chi muove su tal cammino i primi passi.

Migliori assai delle ballate sono, a nostro avviso, i sonetti dei quali, graziosi e gentili tutti, ve ne ha qualcuno gentilissimo e graziosissimo, pieno di sentimento ed eziandio d'un arte squisita. Sia di esempio il seguente, intitolato *Madre*:

Qual sarà dì che il germe della prole
 Nel fecondo tuo sen fremer avvertito,
 Esulti, o donna, e van sue parole
 D'un arcano linguaggio ed infinito,
Poi quando alla vital lampa del sole
 Maturato quel germe è alfine uscito,
 Come benigna Provvidenza vuole,
 D'ogni dolor ti franca il suo vagito.
E al prodigio novello ancor non credi,
 E lo tocchi e lo baci, e le sembianze
 Ti si stampano in cor dolci e leggiadre;
E l'età precorrendo a voi procedi
 Nel mondo lusinghier delle speranze
 Già superba di lui, povera madre!

In questo sonetto noi abbiamo un esemplare quasi compiuto dei pregi che hanno simili composizioni nel libro del poeta: un pensiero gentile, gentilmente espresso, con parole concise e verso elegantemente armonioso; e insieme dei pochi difetti dell'autore, che sono qualche dizione non affatto propria e precisa come quel *van seco parole*, dove non sai a che cosa si riferisce quel *seco*, se al dì, o al germe o al sen fecondo, e un epitetaro talvolta meno acconcio e quindi meno efficace eziandio, com'è quell'*infinito* detto del linguaggio che parla al cuor della madre, il quale è un'iperbole non veramente adatta, e che quindi non fa l'impressione cui forse ha calcolato l'autore.

Meno dei sonetti ci piacciono le ballate, le quali, oltre il genere or andato di moda e la forma che non è più nel gusto odierno, onde certo non ne viene aiutato l'effetto, possono appuntarsi (cosa che nei sonetti non si trova affatto affatto) d'una certa trascuranza e rilassatezza che è il peggior nemico della perfezione in ogni genere, e massime nella poesia. Ma con tutto ciò ripetiamo che i versi dell'Amaretti sono de' più belli fra quanti si facciano oggidì, e meritano di essere letti, e saranno gustati certo dalle anime gentili, e l'autore ha diritto più che ad un incoraggiamento, ad un applauso bello e buono.

— Non merita di passare inosservato neppure l'idillio del signor *A. Galateo*, intitolato *Tonio*, che è un ammonimento in versi martelliani abbastanza ben tem-

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 luglio 1874 (ore 4 pom.):

Tempo bellissimo. Mare tranquillo. Venti leggieri nord tutta Italia. Barometro stazionario o leggermente abbassato. Temperatura aumentata. Tempo sempre bello con leggieri annuvolamenti.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 4 luglio 1874.

A domicilio — Balduzzi Carlotta nata Festa, d'anni 59, di Torino — Caviglia Maria nata Cantarello, id. 76, d'Asti — Greborio Stefano, id. 64, di Nizza Tanaro, operaio al l'arsenale — Più 2 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 14.

Totale complessivo num. 19, dal quale se ne devono diffalcare 4 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 luglio 1874.

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

BIBLIOGRAFIA

Sull'abbreviamento della permanenza sotto le armi. — *Considerazioni e proposte* di Ernesto Ricardi di Netro, *assessore municipale per la pubblica istruzione, presidente della Società ginnastica di Torino.* (Torino, 1874; tipografia di Marino e Gantin, via Bertola, n. 21).

« Chi si presenterà alla leva colle qualità « fisiche, intellettuali e morali richieste al « punto di poter superare una data prova da « stabilirsi sulla ginnastica, sul tiro a segno « e sul nuoto, verrà inviato in congedo illi« mitato dopo due anni di servizio sotto le « armi. »

Ecco lo scopo della proposta. Per riuscire a questo intento l'autore enumera primieramente le qualità di cui deve essere fornito un valoroso soldato, che divide in due classi. Le une, come la sanità, la robustezza, il leggere, lo scrivere, la ginnastica, il tiro a segno, non sono esclusivamente militari, si possono anche acquistare fuori della caserma. Le altre, come il maneggio speciale e il governo dell'arma, la conoscenza del terreno, l'istruzione tattica, sono proprie e caratteristiche del soldato, e costituiscono l'essenza della vita militare; e il procacciare queste spetta all'esercito.

Dimostra quindi che a promuovere le prime devesi adoperare l'educazione giovanile, e una volta possedute queste, non si durerà grande fatica ad acquistare anche le altre.

A più di uno queste proposte, tuttochè savie ed assennate, potranno parere di difficile attuazione, e come tutte le idee nuove che hanno per oggetto la riforma radicale di un sistema da lunga pezza più o meno ciecamente seguito, incontreranno difficoltà a farsi strada e non mancheranno di trovare oppositori.

Scompariranno le difficoltà, e cesserà a nostro avviso l'opposizione, se si riflette bene alla natura delle proposte, ed ai vantaggi che di certo ne conseguiteranno; vuoi considerate rispetto alla milizia, vuoi rispetto all'educazione nazionale.

Le proposte dell'egregio cav. Di Netro hanno per oggetto di migliorare l'esercito accrescendone la forza fisica e morale, col trarre partito di certi elementi che furono finora troppo negletti, e così averlo in pronto ad ogni emergenza, ed in migliori condizioni che non sia al presente.

In ordine poi alla milizia ognuno comprenderà di leggieri che il milite si forma assai più facilmente cominciandone dalla prima età la sua educazione, e completandola quindi in campi d'esercitazione ben diretti, che non aspettando l'epoca dei venti anni, in cui si presenta alla leva digiuno affatto d'ogni disciplina militare, per adattarvisi colla vita della caserma, la quale sola non potrà mai vincere tutte le difficoltà che si oppongono alla sua completa e perfetta formazione. Arrogi a questo che il nuovo sistema richiede una spesa minore; e, a questi chiari di luna, migliorare le finanze, senza punto nuocere alla costituzione dell'esercito, anzi aumentandone la forza, come l'autore chiaramente dimostra, ci pare cosa non solo lodevole, ma eziandio di utile grandissimo e tale da accettarsi a chius'occhi, non senza grande riconoscenza verso il proponente.

In ordine poi all'educazione nazionale un primo vantaggio si ha nel miglioramento della medesima per ciò che ne riguarda la parte fisica, che, diciamolo pure francamente, finora fu poco o nulla coltivata. La ginnastica, il nuoto, il tiro a segno quando siano tenuti entro giusti limiti, come praticasi già in alcuni istituti d'educazione, sono cose di cui tutti, anche coloro che non sono chiamati sotto le bandiere, possono abbisognare.

Nè taluno creda che con una tale innovazione si miri a militarizzare, nello stretto senso della parola, tutta la nostra gioventù: no, si vuole solo darle un indirizzo più omogeneo ed uniforme per tutta la penisola, in maniera che l'aiuti ad acquistare tutte quelle cognizioni ed abitudini d'ordine, que' modi svelti, naturali, e non impacciati, che ne sono la caratteristica del soldato, non disdicono per nulla, anzi sono di grande giovamento non che di pregio, anche agli altri ordini di cittadini.

Finalmente tale sistema vantaggierà considerevolmente l'educazione intellettuale e morale; perocchè avvi strettissima relazione tra lo spirito ed il corpo; e quando questo è sano, robusto ed abituato all'ordine ed al lavoro costante, dura minore fatica, ha meno difficoltà a superare per fare acquisto dei veri della scienza, ed a piegare l'animo ad azioni virtuose, e inoltre rende più agevole l'ufficio dell'insegnante specialmente nelle prime scuole.

Non mancherà chi ci obbietti, che coll'adozione di tali proposte si priva l'esercito dei migliori elementi, che sono i giovani più istrutti. A questi osserveremo brevemente che il loro timore è infondato, poichè la dispensa non viene estesa a tutti, ma solo ad un numero limitato, a pochi fra i migliori, di guisa che altri continueranno a rimanere ancora sotto le armi. E poi perchè tali esenzioni incoraggierebbero i coscritti a presentarsi alla leva istrutti di tutto punto, per modo che questi, dopo sei mesi di vita militare, ne sapranno assai più di coloro che vi sono da anni, ma che vi si presentarono ignari affatto. Ora non resta che a far voti perchè tali proposte vengano esaminate e discusse per mezzo della pubblica stampa da persone tecniche e competenti; che siano modificate in ciò che l'esperienza potrà suggerire, e per ultimo che trovino benigna accoglienza presso gli onorevoli rappresentanti della nazione. Questo fu senza dubbio lo scopo dello scrittore della medesime, nella materia molto versato, e questo è pure il nostro nel dettare questo breve cenno. Dalla libera, pacata e spassionata discussione risulta sempre il vero, quel vero che ridonda poi a vantaggio di tutti.

Assicurasi che Minghetti da Firenze, ove trovasi, comunicherà agli amici politici un programma da adottarsi in vista del decreto di scioglimento della Camera. (*Secolo*).

Scrive il *Corriere Italiano* che il presidente del Consiglio dei ministri tenne anche ieri a Firenze varie conferenze coi direttori generali delle amministrazioni centrali finanziarie, ed anche con uomini politici che godono speciale considerazione e fiducia nelle sfere governative.

È allo studio presso il Ministro di agricoltura e commercio un progetto di riforma delle circoscrizioni elettorali della Camera di commercio. Come ognun sa, stabilite le sezioni elettorali nei soli capoluoghi di circondario, gli elettori non possono accorrere alle urne senza soverchio disturbo. Ora si tratterebbe di moltiplicare alquanto i centri elettorali secondo le esigenze de' vari luoghi.

Il cav. Pietro Battranich agente consolare italiano a Zara si è recato in Italia per promuovere l'istituzione di una linea di navigazione a vapore tra Ancona, Zara, Fiume e Trieste.

Ricaviamo dai fogli di Firenze, che quattro degli arrestati il 1° corrente per la resistenza commessa in occasione dello sciopero delle sigaraie, vennero portati per citazione direttissima all'udienza di venerdì del tribunale correzionale, e condannati tre a un anno di carcere e uno a sei mesi, attesa la di lui minore età.

Gli altri dieci arrestati del giorno 2 corrente, per la stessa ragione, compariranno all'udienza d'oggi, 4 corrente, con la solita forma dell'istanza direttissima.

FERROVIA DEL GOTTARDO.

È pubblicato il 16° rapporto mensile del Consiglio federale svizzero, sullo stato dei lavori della linea del San Gottardo al 31 maggio 1871, il quale si chiude colla seguente dichiarazione:

« Il Consiglio federale crede dover dichiarare in quest'occasione che la Direzione della strada ferrata per il San Gottardo ha la ferma intenzione di mettere in esercizio le linee di Lugano-Chiasso e di Biasca-Locarno al più tardi per il 6 dicembre 1874, termine fissato dalle concessioni ticinesi e dalla convenzione internazionale del 15 ottobre 1869, e che, secondo il rapporto dell'ispettore federale, i lavori sono abbastanza avanzati perchè, coi mezzi che si ha l'intenzione di impiegare, queste linee possano essere terminate all'epoca suddetta in modo sufficiente da permettere di aprirsi al pubblico. »

Si da Berna che lo scorso venerdì, mentre gli operai addetti pel pozzo della ferrovia a Montmelon stavano riposandosi, e sei di essi erano occupati in riparazioni, scoppiarono una cassa di polvere e una quantità di dinamite. Tre operai morirono; uno di essi fu lanciato a 20 metri di distanza; un altro ebbe la testa separata dal busto. Dei tre operai feriti, uno è in istato grave.

Al tunnel di Goeschenen, essendosi staccati dei massi dalla montagna, un operaio fu ucciso e parecchi altri rimasero feriti.

IL PROGETTO
DELLA SOTTO-COMMISSIONE
DEI TRENTA.

Il *Débats* ci dà « se non il testo preciso » come esso dice, almeno il « senso esatto » del progetto elaborato dalla sotto-Commissione dei Trenta. Questo progetto, che fu letto ieri e discusso dalla Commissione nella seduta del 2 luglio, consta dei seguenti 7 articoli:

« Art. 1° — Il maresciallo Mac-Mahon continuerà ad esercitare le funzioni ond'è investito, sotto il titolo di presidente della Repubblica, che tiene dalle leggi 13 maggio 1873 e 20 novembre 1873.

« Art. 2° — La responsabilità del presidente della Repubblica non è impegnata che nel caso di alto tradimento. I ministri soli sono responsabili.

« Art. 3° — Il potere legislativo viene esercitato dalla Camera dei deputati e dal Senato.

« Art. 4° — Il Senato, dividendo il potere legislativo, sarà in parte nominato dal presidente della Repubblica, e in parte eletto sotto le forme e condizioni da regolarsi con legge speciale.

« Art. 5° — Il presidente della Repubblica ha il diritto di sciogliere la Camera dei deputati.

« Art. 6° — Allo spirare dei poteri presidenziali, per qualsiasi causa, i ministri convocheranno immediatamente le due Camere in Congresso. Queste statuiranno allora sulla forma e sulla scelta del Governo.

« Art. 7° — Finchè durano i poteri del maresciallo Mac-Mahon, la revisione delle leggi costituzionali per parte delle Camere riunite in Congresso non può aver luogo che su proposta del presidente della Repubblica. »

Sul disgraziato accidente che costò la vita all'ambasciatrice russa a Berlino, baronessa d'Oubril, la *Post* ha i seguenti particolari:

Il signor d'Oubril aveva occupata da qualche tempo una villa a Postdam, la villa Hoff posta sullo *Stagno delle vergini*. Domenica sera, dopo il pranzo e precisamente verso le 7 pom., mentre il signor d'Oubril e il segretario dell'ambasciata, signor di Rentendorff, fumavano un sigaro, la baronessa volle andare a cercare un parente della famiglia, il signor di Knorring che pescava. In tale ricerca la signora che aveva le vesti lunghissime, sdrucciolò nel lago ma in un posto nel quale eranvi solamente due piedi di profondità. Essa fu salvata dal banchiere Burghatter, ma la paura e la caduta nell'acqua produssero un attacco polmonare che portò la baronessa alla morte.

Quando il banchiere e un suo compagno accorsi in un fragile schifo alle grida di aiuto che emetteva la caduta, poterono ripescarla in un luogo ove la corrente l'avea forse trascinata, e l'ebbero portata a riva, non si potè sapere dapprima di chi si trattasse, solo vedendosi che era signora di alto rango perchè vestita in seta nera e adornata di gioie e diamanti; e non fu che più tardi che sparsasi la notizia nei dintorni si capì esser dessa la baronessa d'Oubril che abitava da soli 14 giorni nella villa Hoff. La defunta era nata principessa Mestschirski. Suo fratello avvisato per telegrafo arrivò a Berlino la mattina del primo luglio per assistere al trasporto funebre che doveva aver luogo in quella sera.

VARIETA'

Una gentildonna, il cui nome risuona caro e riverito nelle arti, scrive la seguente lettera ad un nostro amico che graziosamente ce ne dà comunicazione:

« Sul battello *Lusitania*; 17me di latitudine e 21me di latitudine.

18 maggio 1874.

Carissimo amico,

Avrete avuto da C. i nostri saluti e la notizia della nostra partenza da Lisbona, lasciando quell'Europa ove esistono tutte le nostre affezioni, di cui voi e la vostra famiglia avete si gran parte.

Eccoci qua, caro amico, in mezzo all'Oceano con un tempo di paradiso, con un mare che non ci lascia invidiare un lago e che ci permette ricordarci alle persone che amiamo, colle nostre lettere, cosa che non mi era mai stata concessa durante tutti gli altri viaggi. Prova evidente che io mi sono agguerrita nella navigazione e che Nettuno è il cavaliere più gentile che mi abbia conosciuto.

Debbo però confessare che i primi due giorni dopo la partenza da Lisbona, non fu tanto amabile, ma in mare, più ancora che in terra, si dimentica il male sofferto tanto più facilmente quanto si gode di buona salute.

Il nostro piroscafo è colossale, cammina velocemente percorrendo 300 miglia al giorno; siamo sotto al *tropico* da ieri e saremo alla linea fra tre giorni e mezzo; è una città galleggiante, siamo 350 passeggieri e 150 persone di equipaggio, — melanconia non ve ne ha, solo dà noia la poca varietà delle occupazioni.

Ho il dispiacere di constatare che una gran parte dei poveri emigranti che abbiamo a bordo sono Italiani!

Il vedere questa povera gente costretta ad abbandonare il nostro bel paese per cercare sussistenza altrove, è cosa che veramente serra il cuore! tanto più che abbisogniamo noi stessi di braccia per coltivare i tesori che abbiamo in abbandono nelle provincie meridionali e nella Sicilia. Speriamo che presto l'industria se ne impossessi e tolga codesta piaga dell'emigrazione alla nostra patria (*).

Passando a cose di minor importanza e più personali, vi dirò che i pranzi *troppo inglesi* che ci servono a bordo, hanno portato spessissimo il nostro pensiero e la conversazione col colonnello G., all'eccellente pranzo del *Paisano* (Rondoletti). Gli antipasti soltanto ci farebbero rinunziare a tutto quanto servono qui! Quando ci danno le pretese paste d'Italia, si esclama: Oh! i tagliatelli del *Paisano!*

Lascio aperta la presente per darvi le notizie del nostro arrivo a Pernambuco, dove speriamo essere domenica mattina 24; il 28 o 29 al più tardi si spera giungere a Rio.

24 giugno. — Eccoci alla vista di Pernambuco dopo un ottimo viaggio, e pieni tutti di salute. »

(*) Ognuno dividerà il rammarico che prova l'egregia scrittrice per l'emigrazione di tanta povera gente dall'Italia; l'emigrazione è conseguenza della scarsezza dei capitali che non permette la coltivazione delle terre; la scarsezza dei capitali dipende dalla poca virtù di risparmio e di lavoro degl'Italiani, nonchè dalla eccessiva altezza delle imposte: lo Stato in Italia, su 7 miliardi di rendita totale, assorbe oltre a 1,200,000,000; in Francia (uno dei paesi più imposti) lo Stato assorbe 2,500,000,000 sopra 25 miliardi di reddito. — In proporzione di ricchezza l'Italia paga più che il doppio d'imposta; ecco la causa della nostra miseria.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

3 luglio (*sera*).

È proprio vero che le cose si veggono talvolta più grandi da lungi che non da vicino. I giornali delle provincie ci giungono coll'eco di combinazioni e di evoluzioni politiche che si starebbero compiendo sopratutto nelle frazioni di sinistra. Qui, invece, questi movimenti, se pure in realtà esistono, passano quasi inavvertiti. Parlasi (ed il *Fanfulla* ne ha raccolto la voce) di una nuova e più imponente manifestazione di quel partito, mediante la quale si eliminerebbero gli screzi cagionati da certe espressioni del recente manifesto, le quali non hanno incontrato l'aggradimento generale. Dubito assai che veramente si riesca a riunire quanti deputati occorrono per formare un'assemblea abbastanza autorevole.

Ad ogni modo è positivo che in Roma, nè il pubblico, nè i pochi ministri qui rimasti, annettono importanza di sorta a ciò che per avventura si voglia preparare.

D'altra parte non meriterebbero neppure cieca fede le notizie secondo le quali il Minghetti starebbe elaborando a Firenze il programma da adottarsi sia rispetto alle elezioni, sia rispetto alle altre maggiori questioni politiche. Coloro che pongono in giro codeste voci sarebbero assai imbarazzati se fossero invitati a declinare i nomi dei personaggi coi il Minghetti avrebbe dato convegno. Per quanto sia sincero e profondo il patriotismo, non prevale per certo sui calori canicolari, e

---

prati ai giovani ambiziosi, i quali trovano angusto e dispettano il nido natio, prendono a sdegno le umili condizioni delle loro famiglie, e col pretesto di sognare la gloria vagheggiano il rumoroso agitarsi e la mal sana ebbrezza dei piaceri forniti dalla elegante corruzione cittadina.

Tonio, persuadendosi d'essere un artista, vuole abbandonare la sua bella montagna dove nacque, il puro, casto ma profondo amore della sua Edvige, che lo ha amato fin dall'infanzia, e corrersene alla capitale a cimentarsi colla sorte; ma giunge in tempo Gustavo, suo fratello di latte, che ebbe prima di lui simile tentazione e vi soccombette, e che ora se ne torna stanco, sfiduciato, disilluso, per ritemprarsi nell'aria fresca ed ossigenata della montagna, dopo l'atmosfera satura di gaz acido carbonico delle sale cittadine, per consolarsi coll'affetto della sua Rosilda, che lo compenserà di tutte le affatturate malie delle *traviate* eleganti. È tutto qui l'idillio, nè più nè meno; una variante della famosa favola dei due colombi, così caramente verseggiata dal *Lafontaine*; ma vi hanno particolari delicatissimi e cuore dimolto e una freschezza di sentimento che ci fa augurare assai bene del giovane poeta.

Sentite come parla Gustavo per convertire il suo fratello di latte:

« Vedete c'è una sera d'oro, una luce calma
Che di gioia, di pace, tutta c'inonda l'alma!
Questa sera è la vita! Concesso ne sarìa
Allungarla senz'ombre, senza duol, nè agonia.
Invece, no; va in cerca l'artefice distratto
D' un mattino di rose, che sogna, mentecatto!
Dell'atra notte intanto affretta le tenèbre,
S'fire, veggbie, dimagra fra fantasime ebre;
Mendica un po' di pane, un po' di quella vita
Soave, vespertina, che prima avea infinita!
Spesso della sua alba sognando le penombre,
Della notte affrettata si smarrisce fra l'ombre.
Tal' vi giunge, ahimè! ma l'alma inaridita
Non bacia più il suo sogno, ma vi scala la vita! »

— Poeta eziandio è il signor Laguzzi, il quale ha stampato un suo inno per l'annuale festeggiamento dello Statuto; versi che sono migliori e quindi degni di maggior riguardo che non i soliti componimenti d'occasione. Nella poesia del signor Laguzzi sono osservabili anzitutto l'impeto della parola, un certo movimento nel concetto e nella frase che rivela davvero la vibrazione dell'anima e la convinzione dell'intelletto nel cantore; non è, come suol dirsi, uno scaldarsi a *freddo* il suo, è proprio in lui *amore che spira*, entusiasmo che freme, cuore che palpita. Quindi un calore simpatico, una foga che piace, una vivezza che si comunicano al lettore e lo trovano, per così dire, consenziente ed arrendevole.

Ma disgraziatamente il nostro autore ha pure i difetti che sono conseguenze quasi inevitabile di siffatti pregi e che possono soltanto eliminarsi mercè un duro, continuo, inesorabile, intransigente sindacato su se stesso e sulle proprie opere, quale aveva Alessandro Manzoni. E questi difetti sono: un'abbondanza di parole che talvolta affogano o sovraccaricano per lo meno il concetto, un'esagerazione nell'epitetare che non sempre evita la improprietà, una ridondanza, per così dire, materiale, che di quando in quando sostituisce, nel verso, il suono alla idea, un contrapposto, così nel pensiero come nell'espressione, di cose solenni e subito allato di volgari che producono sul lettore l'effetto come in musica d'una nota meno intonata, come pure presso a versi pieni di magnificenza e d'armonia, alcuni troppo umili e che corrono messi in equilibrio da zeppe.

Così per esempio abbiamo le seguenti strofe che suonano giustamente superbe:

« Coi casti vezzi ornatevi
Scendo spose a festa,
Fuor de' tuoi gorghi, o Eridano
Leva la *fulva* testa:
Per la sua curva pristina
Ecco la vostra stella
Più sfavillante e bella
Dall'Oriente uscir!
« Volò d'Isonzo ai margini,
Corse ai sebenii clivi,
Sull'*orme sue fluirono*
Della Sicania i rivi:
Del patrio Genio i Martiri
Dormenti in Santa Croce
Della sua sacra voce
L'alte armonie sentir! »

Qui già si vedono e la soverchia verbosità, e l'epitetare men corretto e l'audacia dell'espressione che fa scorrere i fiumi sulle orme di qualcheduno; ma l'impressione del complesso è buona e l'orecchio è gradevolmente percosso dall'armoniosa solennità con cui si svolge la strofa. Ed ecco subito dopo succedere due strofe rimesse troppo e meno felici:

« Ma scellerati e stolidi
I regoli bugiardi
Sugli esultanti spiriti
Biechi volgean gli sguardi:
E spergiuranti ordivano
Secreti oltraggi ed onte
A quell'augusta Fronte
Che tanto in lor fidò.
« Salve o del rude allobrogo
Bellico sangue il patrio
Tu sol mostrasti impavido
Dei regoli al dispetto:
Tu con accesi vincoli
Stringesti la meschina:
La profuga regina
Sul seno tuo posò. »

Il Laguzzi cammina troppo sulle traccie d'un vivente poeta, che è grande, che se non ha creato, ha saputo far suo un genere, una foggia di poetare e con un miracolo d'immaginazione e di sentimento è riuscito a far piacere anche il barocco; e codesta troppa ossequenza al modello propostosi fa torto e dà impaccio all'autore dell'Inno di cui parliamo. Pensi l'egregio scrittore che nessuno degli imitatori non potè mai arrivare a un primo posto nella schiera de' cultori delle lettere e delle arti, e che chi non si assegna addirittura il còmpito di esser dei primi e non mette a ciò tutte le sue forze, non arriverà mai a stampare una propria, indelebile orma. Provi a far di proprio, s'avventuri a volare con ali tutte sue, non armato di penne preso ad imprestito, e dovesse anche il volo esser meno alto e più breve, potrà darsi che lo conduca a quello che principalmente deve proporsi, quanto alla forma, uno scrittore: l'originalità. V. B.

Firenze, com'è la più colpita da questi, così è anche la più deserta delle città ove sia possibile un'azione politica.

Il Minghetti si è fermato a Firenze esclusivamente per ragioni attinenti al servizio. Non v'ha, tra le Direzioni generali rimaste a Firenze, una sola la quale non abbia le sue grosse questioni, necessariamente differite durante il periodo parlamentare ed ora di urgentissima soluzione.

Per tacere di altre, dirò solo di quella importantissima dell'*affidavit*, alla quale non si pensò più durante il semestre e che ora si dovette precipitosamente risolvere in occasione del *coupon* di luglio.

E la fretta fu cagione che non si poterono discutere i provvedimenti serii, e solo si adottarono temperamenti e palliativi che forse non contenteranno nessuno. A Firenze doveva pure darsi l'ultima mano al regolamento pel corso forzoso, ma sento che gli studi non furono trovati abbastanza maturi.

Sembra che il De Fornari, lasciando il segretariato generale del Ministero della guerra, vada a surrogare nel comando della divisione di Genova il generale Parodi che avrebbe chiesta la disponibilità.

C.

La *Gazzetta d'Italia* afferma che il comm. Minghetti ritornerà a Roma fra 5 o 6 giorni, e non ritornerà punto a Kissingen a vedervi il principe di Bismark.

L'on. Presidente del Consiglio ha veduto in questi giorni parecchi uomini politici, tra cui Peruzzi e Luzzati ed ha avuto conferenze coi segretari generali Casalini, Gerra e Bonfadini, venuti anch'essi a Firenze.

Telegramma della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 5, ore 12 40 pom.

Sono assolutamente false le voci che il Ministero non voglia più sciogliere la Camera.

Lo scioglimento è stabilito in massima: ma il Ministero aspetta il momento opportuno per pubblicare il decreto.

Il marchese de Noailles ed il sig. de Keudell hanno sospeso la loro partenza fino alla settimana ventura.

S'ignora il motivo di questa risoluzione. Certamente non dev'esservi nulla di grave. Soltanto pare che l'uno non voglia partire prima dell'altro e che nessuno de' due sia disposto ad andare in vacanza senza aver prima veduto e parlato col Presidente del Consiglio.

Telegramma della *Nazione*:

Roma, 5, ore 12,30 pom.

Iersera la Giunta comunale diede le sue dimissioni, nelle quali, nonostante le preghiere di alcuni consiglieri, dichiarò di persistere. Il sindaco conte Pianciani si limitò a deplorare questa risoluzione. Intanto le adunanze del Consiglio sono prorogate fino al 15 per dar luogo alle nuove elezioni. Allora si ricostituirà la Giunta, e sino a quel momento gli assessori attuali eserciteranno provvisoriamente il loro ufficio.

Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

È allo studio un progetto che ha per iscopo di costituire una grande Società di navigazione a vapore, la quale assumerebbe il nome di Lloyd italiano. Concorrerebbero a formarla cinque fra le attuali Società di navigazione, le meglio fornite di materiale, ed entrerebbero nella combinazione uno dei primari cantieri italiani, due stabilimenti di industrie meccaniche ed un poderoso Istituto di credito. Per quanto sia ancora questo un progetto, che traverserà un lungo periodo di esami e di discussioni, pure non si possono non fare i più caldi voti perchè divenga un fatto, al quale non è estraneo il Governo che lo caldeggia.

La nuova Società di navigazione avrebbe la sua sede centrale in Roma, e delle agenzie in Genova, Napoli e Palermo. Il capitale sociale sarebbe di cento milioni, compreso il valore del materiale di cui attualmente dispongono le cinque Società che verrebbero a fondersi in una sola. La soluzione dell'arduo problema potrà essere facilitata eliminando le collattazioni degl'interessi divergenti, ed in questo l'azione del Governo può avere tale diretta influenza da dischiudere la via ad equo e scambievoli concessioni fra gli elementi che devono concorrere a costituire la nuova Società.

Abbiamo da Forlì che ieri furono eseguiti altri 18 arresti fra gl'istigatori delle passate violenze che [illegible] tentare di rinnovarle. Gli arrestati ammontano adesso al numero di 70, essendo stati scarcerati sette ragazzi minori di anni 14.

FRANCIA.

Il Governo di Versaglia, dovendo riconoscere nel manifesto del conte di Chambord un attacco diretto contro i poteri settennali del Mac-Mahon, sospese per quindici giorni l'*Union*, organo ufficiale del pretendente. Questo atto d'energia per parte del Governo, pare debba essere di buon augurio per l'avvenire. Domani avranno luogo delle interpellanze in proposito nell'Assemblea nazionale.

Intanto l'effetto generalmente prodotto dal non troppo felice manifesto continua ad essere negativo. Lo si considera da tutti come il canto del cigno della monarchia legittima.

Il signor Larochefoucauld-Bisaccia avrebbe intenzione di ritirare la sua famosa proposta di ristabilire la monarchia, prevedendo un altro fiasco, tanto più dopo l'accoglienza fatta dal pubblico alla parola del « Roy. » A destra però si teme che questa proposta non sia ripresa, sia da una frazione del centro destro, sia dalla stessa sinistra, nell'intento di ottenere un voto definitivo contro le speranze dei legittimisti.

Gli è certo che il manifesto non deo far bene a' legittimisti, e potrà dare dei nuovi aderenti alla proposta Casimiro Périer.

Dicesi che il sig. Périer, in uno degli ultimi ricevimenti della presidenza, abbia tenuto il seguente discorso al Mac-Mahon:

« Signor maresciallo, i miei amici politici ed io non abbiamo l'abitudine di prodigarvi l'incenso; ma volentieri non ci lasciamo sfuggire l'occasione per dimostrarvi il nostro rispetto, e noi siamo più di tutti gli altri i veri partigiani del vostro Governo, perchè non cerchiamo altro che di rassodarlo, mentre gli altri non pensano che a riservarsi i mezzi per rimpiazzarvi. »

Il maresciallo avrebbe preso l'aria la più gentile per ringraziarlo.

Si annunzia la pubblicazione d'una lettera colla quale il signor Di Lavergne, ad esempio del sig. Di Montalivet, si dichiara decisamente favorevole alla repubblica.

IL MANIFESTO DEL CONTE DI CHAMBORD.

Ecco il testo del documento pubblicato dall'*Union*:

« Francesi,

« Voi avete domandato la salute della nostra patria a soluzioni temporarie, ed ora sembrate alla vigilia di gettarvi in nuovi azzardi.

Ciascuna delle rivoluzioni successe da cent'anni a questa parte fu una dimostrazione luminosa del temperamento monarchico del paese.

La Francia ha bisogno della monarchia. La mia nascita mi fece vostro Re.

Mancherei al più sacro de' miei doveri se, in questo momento solenne, non tentassi uno sforzo supremo per rovesciare la barriera dei pregiudizi che ancora mi separa da voi.

Conosco tutte le accuse portate contro la mia politica, contro il mio contegno, le mie parole ed i miei atti.

Non è giusto che il mio silenzio serva di pretesto ad incessanti recriminazioni. Se io conservai questo silenzio per lunghi mesi, gli è che non volevo rendere più difficile la missione dell'illustre soldato la di cui spada vi protegge.

Ma oggidì, di fronte a tanti errori accumulati, a tante menzogne sparse, a tanti onesti ingannati, il silenzio non è più permesso. L'onore m'impone un'energica protesta.

Nel dichiarare, in ottobre scorso, ch'io era pronto a riannodare con voi la catena dei nostri destini, a rialzare l'edifizio sconquassato della nostra grandezza nazionale, col concorso di tutte le devozioni sincere, senza distinzione di grado, d'origine o di partito;

Nell'affermare ch'io nulla ritrattavo delle dichiarazioni incessantemente rinnovate, da trent'anni, nei documenti ufficiali e privati che sono in tutte le mani, io contavo sulla intelligenza proverbiale della nostra razza e sulla chiarezza della nostra lingua.

Si finse di capire che io mettevo il potere reale al disopra delle leggi e sognavo non so quali combinazioni governamentali basate sull'arbitrario e sull'assoluto.

No: la monarchia cristiana e francese è nella sua essenza stessa temperata, e nulla ha da prendere da questi Governi di ventura i quali promettono l'età dell'oro e trascinano agli abissi.

Questa monarchia temperata ammette l'esistenza di due Camere, di cui l'una è nominata dal Sovrano, nelle categorie determinate, e l'altra dalla nazione, secondo il sistema di suffragio regolato dalla legge. Dove trovar qui posto per l'arbitrario?

Il giorno in cui, voi ed io, faccia a faccia, noi potremo trattare insieme degl'interessi della Francia, voi imparerete come l'unione del popolo e del re ha permesso alla monarchia francese di sventare, per tanti secoli, i calcoli di coloro i quali lottano contro il re unicamente per dominare il popolo.

Non è vero il dire che la mia politica sia in disaccordo colle aspirazioni del paese.

Io voglio un potere riparatore e forte; la Francia non lo vuole meno di me. Il suo interesse ve la spinge, il suo istinto lo reclama.

Si cercano delle alleanze serie e durevoli; tutto il mondo comprende che la monarchia tradizionale può solo procurarcele.

Io voglio trovare nei rappresentanti della nazione degli ausiliari vigilanti per l'esame delle questioni sottoposte al loro controllo; ma io non vo' saperne di quelle lotte sterili di parlamento, d'onde il sovrano emerge, troppo spesso, impotente ed indebolito; e se io respingo la formula d'importazione straniera, che tutte le nostre tradizioni nazionali ripudiano, col suo Re *che regna e non governa*, qui appunto mi sento in perfetta comunione coi desiderii dell'immensa maggioranza, che nulla comprende in queste finzioni, che è stanca di queste menzogne.

Francesi,

Io sono pronto oggi, come lo era ieri.

La casa di Francia è sinceramente, lealmente riconciliata. Riunitevi, fiduciosi, dietro di lei.

Tregua alle nostre divisioni, per non pensare che ai mali della patria! Non ha dessa forse sofferto abbastanza?

Non è forse tempo di restituirle, colla sua monarchia secolare, la prosperità, la sicurezza, la dignità, la grandezza e tutto quel corteggio di libertà feconde che voi non otterrete giammai senza di essa?

L'opera è laboriosa, ma, coll'aiuto di Dio, noi possiamo compierla.

Che ciascuno, nella sua coscienza, pesi la responsabilità del presente e pensi alla severità della storia.

2 luglio 1874.

ENRICO. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 4 luglio.

Trecento operai delle miniere di Almaden sonosi sollevati, ed assassinarono l'ispettore.

La nuova riserva farà ascendere l'esercito a 200 mila uomini.

Zabala, dopo passato in rivista l'esercito, riunì gli ufficiali superiori, e con un discorso energico fece appello al loro patriottismo. I generali Weyler, Laserna, Ballen, Portilla e Fajordo partono per l'esercito del Nord.

Parigi, 6 luglio.

I legittimisti sperano di far cadere martedì il Gabinetto col concorso della sinistra, ma credesi che se il Gabinetto dasse le dimissioni, Mac-Mahon non le accetterà.

Santander, 5 luglio.

I carlisti bloccarono Bilbao dalla parte di terra.

Una numerosa banda entrò nella provincia di Santander, minacciando di rompere le ferrovie ed i telegrafi.

Echague, Martinez Campo ed altri vennero rimpiazzati nell'esercito del nord da Lasecna, Portilla, Weyler, Portugaled e Fajordo.

CRONACA NERA

Tre disgrazie in un giorno solo e tutte tre seguite da morte.

— Cammino Sebastiano, d'anni 29, tessitore, da Torino, andò ieri a bagnarsi nel torrente Stura, ma essendo poco esperto nel nuoto si annegò.

— Orta Secondo, d'anni 14, muratore, da Graglia (Biella), volendo attraversare ieri al giorno il binario della ferrovia di Ciriè (barriera di Lanzo), venne preso sotto le ruote della locomotiva e rimase informe cadavere.

— Arnolfo Giovanni, d'anni 55, ex-cuoco, da Cherasco, fu trovato morto in un fosso vicino alla cascina detta la Marchesa a Borgo Dora. Il pover'uomo avrebbe soccombuto ad un colpo apoplettico.

FATTI DIVERSI

Nuove pubblicazioni. — *Competenza giudiziaria e amministrativa e conflitti di attribuzioni — Legislazione e giurisprudenza — Compilazione di Giuseppe Pintor Mameli, segretario al Ministero dell'interno.*

Sotto questo titolo è uscito, non ha molto, un libro assai utile. L'abbiamo letto attentamente e ci siamo convinti che esso non poteva tornar più opportuno agli studiosi di una tra le materie, che non è certo la più facile delle discipline amministrative. L'autore si propose uno scopo pratico e quindi non si è perduto nel vago della sola teoria; egli soddisfece piuttosto all'urgente bisogno che hanno coloro che, per proprio istituto, devono trattare giornalmente questa materia, quello cioè di avere alla mano un libro che li guidi con sicurezza e con frutto nei vari ed intricati labirinti di questa giurisprudenza.

Chiara ed ordinata è la disposizione delle materie. L'opera è divisa in due parti. Nella prima, intitolata: *Della competenza giudiziaria ed amministrativa*, si contiene la legge sul contenzioso amministrativo, e poi vengono, per ordine, le massime di giurisprudenza riguardanti il personale al servizio dello Stato, le elezioni, l'amministrazione comunale, la sicurezza e le opere pubbliche, le espropriazioni, le opere pie e le imposte erariali. La seconda che ha per titolo: *Dei conflitti di attribuzioni*, porta la legge 20 novembre 1859 sui conflitti, quindi le massime di giurisprudenza sulla procedura del conflitto.

Questo lavoro, se tornerà utile a tutti i pubblici amministratori, gioverà pure assaissimo a coloro che, pei recenti ordinamenti, devono dar saggio, per procedere nella loro carriera, di cognizioni amministrative.

Non è certo la prima volta che si scrive su questo argomento. Uomini egregi ne trattarono già diffusamente; ma o preoccupati più della teoria che della pratica, o trascinati da un metodo di esposizione alquanto capriccioso, non hanno, a nostro giudizio, portato quel vantaggio che l'opera del Pintor, uscita con apparenze e con intendimenti più modesti, è destinata a produrre.

L'autore si attiene alla teoria di coloro che ritengono razionale ed opportuno il deferire la risoluzione dei conflitti al Consiglio di Stato. È una teoria professata da non pochi che corredano la loro opinione con argomenti rispettabili. Altri parimenti non pochi, e noi siamo tra costoro, credono l'autorità giudiziaria più competente in questa materia. Non ripeteremo in questo breve annunzio, le ragioni che si adducono da una parte e dall'altra; ma questa diversità di apprezzamenti e di giudizi non scema punto il merito e la utilità di quest'opera che noi raccomandiamo specialmente ai pubblici funzionari.

N. N.

Acciughe. — Anche di acciughe in quest'anno vi sarà abbondanza straordinaria; si segnala nel Mediterraneo il passaggio di immensi banchi di tali preziosi pesciolini, che si dirigono dall'ovest all'est.

I banchi di acciughe occupano l'estensione di parecchi chilometri quadrati.

Al seguito di cotali banchi in cui le acciughe corrono, si accumulano, si urtano, si vedono altre masse viventi che le incalzano. Sono i grossi pesci voraci che fanno sparire a migliaia i pesciolini nelle loro mostruose mandibole. I grossi mangiano i piccoli, tanto nella profondità del mare, quanto alla superficie della terra.

Che pazienza! — Un tedesco — e solo un tedesco ne era capace — chiamato Christianus Pierius, ha pubblicato un poema sacro in versi latini, intitolato *Christus Crucifixus*, di circa mille versi, in cui tutte le parole cominciano con *C*. Esordisce così:

Currite, castalides, Christo comitante, camenae,
Concelebraturae cunctorum carmina certum,
Confugium, collapsorum, concurrite, cantus.

Barbarie e pregiudizi. — Il *Lloyd* di Pest del 27 giugno racconta che alla Corte d'Appello di Pest è deposto un processo che getta una strana luce sul grado d'intelligenza di certe contrade in Ungheria.

Trattavasi di una zingara, la quale, quando comparve il cholera nel comitato di Temes, aveva consigliato gli abitanti di Belatinez e Bertica di mangiare cuori umani come potenti preservativi contro il flagello. Essa aggiungeva che il pasto doveva farsi quando suonasse mezzanotte, al cimitero del villaggio.

Gli abitanti dei due villaggi seguirono il consiglio: esumarono sessanta cadaveri, e ognuno degli astanti ricevette un pezzettino di cuore di quei cadaveri in putrefazione e lo ingoiò immantinente.

Furono tutti citati a comparire per rispondere di reati di violazione di sepoltura, e ognuno venne condannato a parecchi mesi di carcere.

Gli annunzi. — Da un giornale americano riproduciamo la seguente teoria degli annunzi e delle impressioni ch'essi fanno sugli abbonati: 1ª, annunzio inserito per la prima volta, il lettore non lo vede — 2ª inserzione, lo vede ma non lo legge — 3ª inserzione, lo legge — 4ª inserzione, guarda il prezzo dell'oggetto indicato — 5ª inserzione, ne parla a sua moglie — 6ª inserzione, egli si decide a comperarlo — 7ª inserzione, lo compera.

Il giornale americano conchiude affermando che non si deve pubblicare un annunzio meno di sette volte.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il nostro mercato serico è rientrato nuovamente in calma la scorsa ottava. Pur troppo avviene ciò di cui si dubitava, cioè che la fabbrica resistendo alla speculazione avrebbe finito per trionfare.

Diminuiti gli affari negli ultimi giorni, i prezzi segnarono un ribasso di L. 2 o 3 per chilogramma. Le domande della speculazione versavano specialmente sulle sete greggie, le quali si sono vendute correntemente, per contratti a livrer da L. 87 a 90. Ora per gli stessi articoli non si offrono che L. 84 o 85.

Nei cascami non si parla ancora di contratti. Le moresche belle trovano lire 10 al kil., i doppi in grana depurati L. 5.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	9[14	altre prov.	L.	83 75
»	10[12	Piem.	»	82 »
Organzini	20[22	»	»	100 »
Strafilati	17[19	»	»	105 »
»	18[20	altre prov.	»	95 »
»	20[22	Piem.	»	100 »

La Condizione nostra dal 27 giugno al 2 luglio registrò kil. 14,511 77.

Circa il raccolto dei bozzoli è constatato che fu in generale minore di quello dello scorso anno e tenendo conto della cattiva qualità dei bozzoli, puossi senza dubbio ritenere inferiore ad esso di, un quinto circa.

Milano iniziava il mercato serico colla stessa attività della settimana precedente essendosi conchiusi molti affari sia in greggie che in lavorato a prezzi fermissimi.

Notiamo fra le vendite un greggia classica milanese a capi annodati 10[12 a L. 88 50; altra cremonese sublime 9[11 a 82 ed una milanese bella a 81 60.

Un lotto trame a due capi 24[28 sublime a L. 97. Un lotto importante di belle correnti 24[28 pure a due capi fu venduto a L. 94; ed uno a tre capi 30[34 a 90.

Le greggie nei titoli dai 8 ai 13 den. diedero luogo a vari acquisti: una classica dell'Emilia 9[11 ottenne L. 85 50, altra Romagnola stesso titolo e merito 85, alcune belle e buone correnti Venete 11[13 da 72 a 78.

Nei cascami comincia a manifestarsi la domanda e già ne seguirono diverse transazioni in doppi in grana da L. 4 75 a 5, consegna in settembre. Galettami di bella qualità da 1 75 a 2. In strazze a consegna ancora non parlasi che della vendita di una sola filanda a prezzo ancora sconosciuto. In generale i filandieri pretendono circa L. 11. Per le galette forate ancora non si conosce prezzo positivo.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Bure classiche	1ª	L.	10 — 10 50
» »	2ª	»	7 50 9 50
Fiocco puro reale	2ª	»	17 — 19 —
Barbe (Peignée; orm.	1ª	»	13 — 14 —
» langhezza 3ª, 4ª, 5ª		»	11 — 12 —
Galettami	1ª	»	1 75 2 —
» »	2ª	»	4 75 5 —
Strazze Chinesi		»	11 — 12 —
» nostrane		»	9 — 10 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 155, Trame 65, Organzini 143, Cucirine 17; Asiatiche: Greggie 199, Trame 24, Organzini 19, in tutto balle 6 6 del peso di kil. 45,870, contro balle 549 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 43,625, e quindi con una differenza in più di kil. 2,245.

A Lione continuò l'attività per parte dei filatori, mentre la fabbrica ed i compratori di seterie sono freddissimi. Questi ultimi anzi si può dire siano scomparsi; quanto alla fabbrica essa non compera che lo stretto necessario e la ricercanza delle cifre delle condizioni è dovuta solo a qualche grossa compera di China, Giappone, Bengala, le sole qualità di seta su cui non si tentò di elevare i prezzi.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 257 organzini, 205 trame, 226 greggia, 307 pesate, del peso complessivo di chilog. 24,?5?, contro 22,026 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 479 balle di sete Europee e 756 di Asiatiche.

Cereali. — Marsiglia, 4, mercato debole. Venduti 481 ett. Bombay duro l 100 kil. a L. 30 rivendita; 320 Spagna bianco l 100 kil. a 35 id.; 480 Burgas 127[122 a 41; 480 Marianopoli 128[121 a 42; 420 id. 1 8[124 a 43 10; 840 Polonia 129[123 a 43; 480 Irka Azoff 125[120 a 41; 450 id. 125[1.3 a 42; 800 Varna 122[118 a 31 50.

Il tutto per 160 litri ec. 1 p. 0[0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

6 luglio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 25 20 22 1[2 (73 22 1[2) 73 25 25 05 74 (74 12 1[2), in liq. 73 35 35 15 15 20 25 30 40 30 30 30 p. 31 luglio.

Corso legale 73 17 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cert. di premio 65.

Az. B. Sconto e Seta. C. d. m. in con. 238 237 50 237 25, in liq. 237 50 237 25 p. 31 luglio.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 426 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 197 50 197 50 197 50, in liq. 197 75 198 198 p. 31 luglio.

Oro 22 10, 22 05 da informazioni.

Oro 22 09, 22 10 accertato.

CAMBI	a breve den. lettera		a 3 mesi den. lettera	
Svizzera	110 25	110 35	— —	— —
Francoforte	— —	— —	231 —	231 1[2
Lione	110 30	110 40	— —	— —
Londra	— —	— —	27 62 1[2	27 67 1[2

Svizzera sc. 4 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4. Londra 2 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
6 luglio 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 55 sulla borsa preced.

Le disposizioni del mercato erano stamane eccellenti.

La Rendita esordita a 73 cent. chiuse in viva ricerca a 73 15.

Per fine corr. era tenuta a 73 25 in buona vista.

Notiamo domandate le az. Banca Naz. a 2150 2155 cont. e le Mobiliari a 830 835 fine corrente.

Azioni Banca di Torino sostenute a 673 *ex-coupon* con scarsi venditori.

Az. Banco Sc. 238 offerte.

Az. Meridionali 355 neglette.

Le Obbl. Vittorio Emanuele erano ricercate a 220, senza venditori.

Obbl. Meridionali 210 ferme.

Obbl. Romane 197 50 fine corrente piuttosto offerte.

Oro 22 05 a 22 10.

Chiusura buona.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 4 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	2?5 08
Trame	1	102 20
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	337 28

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 47.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Bollettino del 4 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	27	2048 68
Trame	4	3?2 59
Greggia	4	177 18
Articoli diversi	»	» »
Totali	35	2?8 35

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 55. Chilogrammi 6,295 39.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Vienna.	3	4
Mobiliare	22? —	2?? 10
Lombarde	137 50	134 —
Banca Anglo-Austriaca	149 —	15? —
Austriache	31? —	311 —
Banca Nazionale	971 —	970 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 94
Cambio su Parigi	44 10	44 20
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita Austriaca	75 90	75 70
Idem in carta	69 90	70 30

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese **Milone** e Ferrero, N. 2, rappresenterà: *Le felicità d'monssù Gioma* farsa; Esercizi sul velocipede che eseguirà Miss Adele Frances; *La figlia del bandito* ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da **G. Moti** rappresenterà: *Crispino e la Comare.*

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da rimettere al presente

l'avviatissimo Negozio di **Giuseppe DEGIOVANNI**, con tutti i mobili e merci consistenti in Novità, Trastulli, Bisotterie, ecc., ecc., via Finanze, N. 1.

Per le trattative rivolgersi al sig. **A. Lombardi**, via Provvidenza, N. 20, od al causidico **Giordano** via Barbaroux, N. 31. 757

Occasione favorevolissima

DA VENDERE

MIETITRICE, TREBBIATRICE a maneggio con cavalli, **VENTILATORE, TRINCIAPAGLIA.** — Recapito dal porticato del **Foro Boario.** 753

Vendita volontaria

di **Castello** nel Biellese presso stazione ferroviaria, con ett. 120 (giornate 316) di terreni annessi, rustici adatti, dell'importanza di L. 140 mila.

Castello magnifico nel Canavese presso stazione ferroviaria, con terreni annessi, a prezzo dimezzatissimo.

Tenuta a Carmagnola di ettari 103 (giornate 273) in un corpo solo, con civile e rustico, dell'importanza di L. 170 mila.

Cascina a Vigone di ettari 47 (giornate 125) irrigua, per L. 90 m.

Cascina ad un'ora da Torino con bel civile e rustico, di ett. 17 (giornate 45) irrigua, per L. 48 m.

Dal geometra **Felice Canavero**, Doragrossa, 39. 810

GRAGLIA (Biella)

Da affittare per la corrente stagione, ad uso Villeggiatura, una Casa civile di 8 **membri**, elegantemente mobigliata, con giardino e rustico. — Per informazioni dirigersi unici dal signor farmacista **GABUTTI.** 807

IL NOTAIO E GEOMETRA

MORGANDO SEVERINO

esercente in Torino

Ha trasferto il suo Studio in via della Misericordia, N. 4, piano 3°. 788

Cambio bene avviato

DA CEDERE

Dirigersi dal sig. BRENTA, via Santa Teresa, N. 1. 786

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 631

POLVERE di OSSA

CONCIME

garantito per due anni

Via Corte d'Appello, N. 4

BOCHETTO VINCENZO 809

DA VENDERE

Grandioso corpo di **Casa** di solida costruzione, a condizioni vantaggiose. — Dirigersi al notaio cav. **G. Cassinis.**

Da affittare al presente

3 locali, piano terreno d'angolo, di metri quadrati 120, via dell'Arsenale, N. 38. 780

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina** ..., prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsia, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina unita al ferro**, ridotto coll'idrogeno, ... per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina unita al** ... contro le malattie scrofolose, ... l'atonia, la cachessia ... e le affezioni ... dell'economia.

...

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 4 Manz.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezze abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, **diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania**, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, i sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da **due mesi** a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, come qualsiasi cibo la faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alle febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola dal peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — In *tavolette*, per 6 tazze fr. 1, 30 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, per TORINO presso HAID, MULLER, e C.

via San Francesco da Paola, N. 6, ed alla loro SUCCURSALE, via Doragrossa, N. 14. 805

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO

Allevamento 1875. Milano, 2, Piazza Belgioioso. 18° Esercizio.

Importazione dal Giappone di **CARTONI SEME BACHI** delle migliori località per l'**allevamento 1875.** — All'atto della sottoscrizione e non più tardi di Luglio un solo acconto di L. 6; all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare a saldo. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dottor **Carlo Orio**, Milano, 2, Piazza Belgioioso e la Banca **Pisa Zaccaria**; e presso la Banca Fratelli **Nigra** e **Francesco Prandi** in Torino. 6Mi

---

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo N. 52

due **ampie botteghe** palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, uffizio o banca. 748

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 ed altro di 10 camere, via S. Tommaso, N. 7. — Dirigersi al portinaio. 774

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e Cie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FERRERATI COMBA.

DA AFFITTARSI

Via Arsenale n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano. 663

Da affittare pel 1° ottobre l'antico **locale** del negozio da vino all'ingrosso in via Saluzzo, N. 25, servibile a qualunque uso.

Far capo al portinaio. 746

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 540

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

Si prevengono i pochi Azionisti che sono tuttora morosi al pagamento del 5° decimo sulle Azioni di questa Banca, che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di procedere alla vendita delle Azioni stesse col giorno 6 luglio corrente, a norma dello Statuto sociale.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore
FRANCESCO SESIA.

814

Incanto volontario

Il **24 luglio** corrente, ore 9 mattutine, avanti il notaio sottoscritto, casa propria, in Pinerolo, verranno esposti in vendita, col mezzo di pubblico incanto, i seguenti stabili, in due lotti separati, cioè:

Lotto 1° — Nell'abitato di Pinerolo, via Porta di Francia, casa a tre piani, composta di botteghe, retrobotteghe, forno da pane, camere, cantine, magazzeni e legnaia, pozzo d'acqua viva col Pastino (Caldano), corte comune, cantina e magazzeno a notte dalla corte, al prezzo di **Lire 8500.**

Lotto 2° — Ivi, via dei Giardini, altra casa a due piani, composta di botteghe, cantine, camere e legnaia, con giardino attiguo, sul prezzo di **Lire 7130.**

E meglio come da avviso d'asta in data d'oggi.

Pinerolo, 1° luglio 1874.

804 **Giuseppe Rosso** *notaio.*

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si avvisano i signori Azionisti della *Prima Serie*, che nell'Assemblea Generale straordinaria del 2 corrente, venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Udita la relazione del Consiglio di Amministrazione:

« Rimanda l'adunanza al **20 corrente luglio**, alla quale una Commissione di cinque Azionisti da nominarsi in questa medesima Assemblea, esamini, in un col Consiglio di Amministrazione, le proposte fatte dal medesimo, e faccia in merito, quelle altre che potesse credere del caso.

« All'adunanza del 20 luglio saranno ammessi anche coloro che non avendo fatto il deposito delle loro Azioni, lo faranno con tutto il giorno 15 luglio. »

Gli Azionisti pertanto i quali non abbiano ancora effettuato il deposito delle loro Azioni, possono eseguirlo sino a tutto il giorno 15 corrente:

in **Torino** alla sede della Società

in **Milano** presso i sigg. Vogel e C.

Tutti indistintamente gli Azionisti debbono ritirare la relativa Bolletta di ammissione dalla Cassa presso la quale il deposito venne effettuato.

L'Assemblea avrà luogo nel detto giorno **20** corrente, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino, via Ospedale, N. 28.

Torino, 4 luglio 1874.

823 **LA DIREZIONE.**

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 300 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella casa osservata e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Con malleverìa di 10 mila lire

oltre ottime referenze, un giovane uomo che cerca un'occupazione da viaggiatore od altra qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali B B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

Occasione favorevole

Per l'acquisto degli utensili occorrenti ad una **Fabbrica da Saponi**, già esercita in Savigliano, e di **una quantità di saponi in lavorazione.**

Trovansi pure ivi in vendita **due grosse Caldaie di rame** ad uso di tal Officina, ed **una Macchina per imballaggio di fieno e foglie.**

Per le trattative dirigersi a Savigliano presso il signor CANELLI ANTONIO, od in Cuneo presso il sig. GALIMBERTI, Sindaci della fallita Bottoglio. 882

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per riforma di Negozio

Torino, via Po, 37. **Prezzo Fisso** Torino, via Po, 37.

Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.

Assortimento in Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc. 748

BANCA INTERMEDIARIA

in Torino, via S. Filippo, N. 2, piano nobile

CAMPAGNA SERICA 1874-75

SOTTOSCRIZIONE

per importazione diretta di Cartoni Seme Bachi dal Giappone

1. I Cartoni di prima qualità e delle migliori Provincie Giapponesi verranno provveduti sul posto per conto dei Sottoscrittori dal signor **G. BOLMIDA** di Torino, stabilito espressamente in Jokohama fino dal 1867, la cui Casa gode ben meritato nome in simile commercio.

2. I Sottoscrittori pagheranno L. 5 per ogni Cartone all'atto della Sottoscrizione, ed il rimanente alla consegna.

Le Sottoscrizioni si accetteranno in Torino alla sede della Banca; in Provincia presso i suoi Agenti. 800

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri

della casa R. HORNSBY e figli,

presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 9, Torino.

794

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C.* di *Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 791

FABBRICA DI TESSUTI

Nicola G. B. e Figli

TORINO, via Roma, 23, **Piazza S. Carlo**, *vicino alla Farmacia Taricco.*

Specialità

di Maglie di salute — Crêpes de santé — Flanelle per l'estate — Calze per uomo, per donna e ragazzi.

Ingrosso e dettaglio - Prezzi limitatissimi di fabbrica.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessari alla formazione **dell'inventare del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3:

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 2°, scala sinistra. 712

Torino, Tip. C. Favale e C.